

La costruzione del curricolo 0-6 e oltre

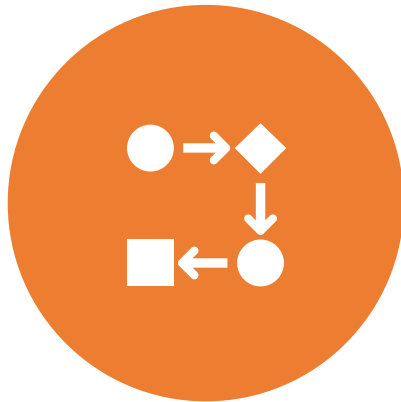
Luisa Zecca

Università degli Studi di Milano Bicocca

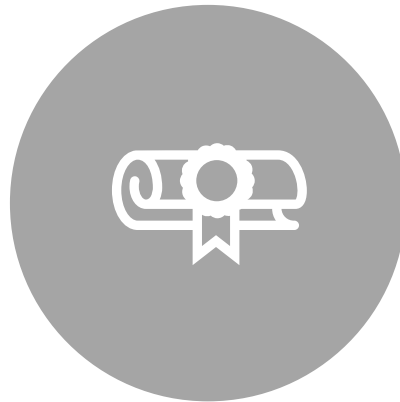
28 giugno 2023



Introduzione



1. CONCETTI DI CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ (FINO A QUANDO? LIFE LONG LEARNING)



2. COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (AL NIDO, A SCUOLA, NEL MONDO)



3. STRUMENTI E LEVE DEI CPT PER COORDINARE E PROGETTARE (DIVERSI LIVELLI DI COSTRUZIONE DEI SISTEMI)

Continuità e discontinuità in Pedagogia: verso una prospettiva ecosistemica

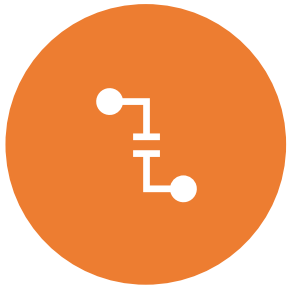
Continuità territoriale (esosistemica): reti di scambio, progettazione condivisa tra scuole e servizi infanzia

Continuità esterna (mesosistemica): strutturazione e organizzazione dei cicli scolastici sin dai servizi 0-3

Continuità interna (microsistemica): lo sviluppo della persona dell'alunno che vive in interazione costante con l'ambiente

I principi della continuità interna, regolata dai criteri che fondano lo sviluppo della persona, e della continuità esterna, che sono garanzia per le condizioni dello sviluppo, e di quella territoriale **non sono separabili**

Dewey, J. Esperienza e educazione La Nuova Italia, Firenze 1949, pp.17-35



il principio della continuità dell'esperienza sta alla base dello stesso processo di apprendimento:



«ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno»

Continuità e/versus discontinuità: molti significati, alcuni fraintendimenti

La discontinuità non è solo un termine semplicemente negativo, o semplicemente opposto e contraddittorio a quello di continuità, ma il nesso dialettico reale che lo fonda. (...) Se non ci fosse discontinuità, che bisogno ci sarebbe d'una continuità educativa? (Massa, 1986)

l'armonizzazione degli stili educativi identificata con l'uniformità degli stessi e la conseguente spersonalizzazione della relazione (...) sono con tutta evidenza i segnali più precoci di quel fraintendimento e di quelle prassi, ormai anch'esse meccanicamente applicate, del tutto disancorate dai fini (Resisco, 2008)



La continuità del cambiamento

*«La continuità tiene conto del cambiamento per promuovere il cambiamento, attraverso il cambiamento: (...) in altri termini essa considera le conoscenze e le competenze **attuali e potenziali**, degli alunni per sostenere il loro sviluppo attraverso la graduale differenziazione delle proposte (...) ossia attraverso una discontinuità sapientemente integrata in un quadro sostanzialmente continuo»*

(Resisco, 2008)



Dalle continuità alle identità in dialogo

- *Maddalena: A me questo tema della continuità, io sarei anche per trovare un altro modo per non stare dentro a questa idea di continuità e discontinuità, è dentro a **un'idea di scuola che ha un'identità di scuola ragionata che parte dall'idea della valorizzazione del soggetto e dei gruppi. un'idea di scuola di qualità, di una scuola potente nella costruzione della propria identità dove il gruppo dei docenti è un gruppo che ragiona, che riflette molto, che riflette sull'esperienze che realizza***
- *Paola: La continuità è sempre auspicabile? No, assolutamente se l'impostazione è questa. **La continuità non è neutra, bisogna definire perché e quale continuità.***

Le ragioni di una proposta: Bruxelles 12.10.2022

- Il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce che **ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società**
- Il principio 3 del pilastro europeo dei diritti sociali sottolinea che, **a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha diritto alla parità di trattamento e di opportunità, anche per quanto riguarda l'occupazione e l'istruzione.**

Raccomandazioni relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22.05.2018) |

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una **combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:**


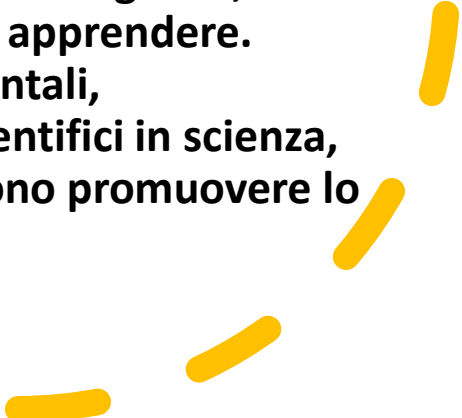
- d) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- e) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- f) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono **quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.**

Esse si sviluppano in una prospettiva di **apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.**

Raccomandazioni relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22.05.2018) II

2006	2018 gennaio – Commissione	2018 maggio – Consiglio
<p>1) comunicazione nella madrelingua 2) comunicazione nelle lingue straniere 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4) competenza digitale 5) imparare a imparare 6) competenze sociali e civiche 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità 8) consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>1) competenze alfabetiche funzionali 2) competenze linguistiche 3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria 4) competenze digitali 5) competenze personali, sociali e di apprendimento 6) competenze civiche 7) competenze imprenditoriali 8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>1) competenza alfabetica funzionale 2) competenza multilinguistica 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4) competenza digitale 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6) competenza in materia di cittadinanza 7) competenza imprenditoriale 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>

- 
- apprendimento interdisciplinare
 - gli approcci scolastici globali e integrati, che pongono l'accento
 - sull'insegnamento e sull'apprendimento collaborativo,
 - sulla partecipazione attiva e sull'assunzione di decisioni dei discenti.
 - integrazione sistematicamente dell'apprendimento accademico con l'educazione sociale ed emotiva, le arti e le attività fisiche salutari che promuovono stili di vita attenti alla salute, orientati al futuro e fisicamente attivi.
 - le competenze personali, sociali e di apprendimento può costituire il fondamento per lo sviluppo delle abilità di base.
 - **Metodologie di apprendimento quali l'apprendimento basato sull'indagine e sui progetti, misto, basato sulle arti e sui giochi, possono accrescere la motivazione e l'impegno ad apprendere. Analogamente, metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze.**
- 



Leve e strumenti dei CPT

- Identificazione degli attori della rete
- Pianificazione della comunicazione e condivisione di piattaforme per repository e costruzione di comunità virtuale
- Costruzione di un piano di lavoro (condivisione di obiettivi e azioni a breve, medio e lungo termine)

Come? (esempi)

- «Viaggi pedagogici»: preparazione di visite nei servizi e nelle scuole
- La formazione come scambio dialogo di esperienze, ricerca-azione e laboratori
- La progettazione condivisa

FINALITA' GENERALI

OBIETTIVI SPECIFICI DI OGNI ATTIVITA' DI CONOSCENZA E DI COMPETENZA

Esempio di Diario di Bordo di un progetto da compilarsi, prima, durante e al termine

TITOLO

FASCIA D'ETA'

.....**INSEGNANTE:**

OSSERVAZIONI E MOTIVAZIONI DA CUI TRAE SPUNTO IL PERCORSO: NUCLEI CONCETTUALI ESSENZIALI DELL'AMBITO, CONTINUITA' CON ESPERIENZE PREGRESSE O SUCCESSIVE dello stesso ambito o di altri, CIRCOSTANZE DI CONTESTO....

ELENCO **PER TITOLI** DELLE ATTIVITA' CHE COSTITUISCONO IL PERCORSO

Attività 1

Attività 2

Attività 3

Attività 4

Attività 5

Attività 6

DA ATTIVITA' N.....

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'(caratteristiche del contesto: spazi, tempi, materiali e fondi; le azioni da fare; i fenomeni/comportamenti da osservare/su cosa riflettere)

CONDUZIONE DELL'ATTIVITA' (modalità di consegna, metodologie didattiche - domande e discussioni - attività proposte)

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI DA PARTE DEI BAMBINI)

QUALI CONOSCENZE, ABILITA', CAPACITA' DEI BAMBINI STIMOLA/PROMUOVE QUESTA ATTIVITA'? (obiettivi di competenza dal punto di vista dei bambini)

ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

DOMANDE GUIDA PER L'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITÀ e DEI COMPITI SPECIFICI

Fase delle "conoscenze pregresse" – discussioni, disegni....

1. Quali le attività proposte e dentro a quale contratto didattico?
2. Quali le modalità di consegna?
3. Quali sono stati i tipi di commenti e di domande poste dai bambini prima di iniziare?
4. E' stato necessario riformulare il problema, chiarire termini?
5. Quali aspettative in merito alla situazione proposta?

Durante le attività:

1. Quali domande spontanee hanno posto?
2. Quali domande guidate? Quali risposte? Prima, durante o dopo l'azione?
3. Hanno incontrato difficoltà di comprensione delle istruzioni?
4. Hanno incontrato difficoltà di esecuzione?
5. Hanno svolto azioni non adatte a risolvere il problema?
6. Si sono osservati tra di loro?
7. Erano coinvolti e attenti?

Dopo le attività.... Conoscenze e competenze osservabili in altri ambiti e attività (spontanee o sollecitate, compiti autentici, discussioni)

NOTE DI VALUTAZIONE GENERALE DEL PERCORSO

Le finalità e gli obiettivi specifici del percorso sono state raggiunti dal punto di vista dei bambini? (cosa hanno fatto? Cosa hanno detto? Che tipo di approccio? Quali domande hanno posto?)

L'articolazione delle attività è adeguata al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi specifici? (la sequenza)

Il contesto è stato adeguato? (spazi e tempi)

La conduzione dell'attività è adeguata?

Cosa ne pensano i bambini?



Lavori di gruppo

Dai Nuovi Scenari (2018) una ripresa delle Indicazioni Nazionali 2012

Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento funzionale allo sviluppo delle competenze sono ben descritte nelle Indicazioni 2012, proprio nella parte ad esso dedicata, nel capitolo: "La scuola del primo ciclo"

"Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

- 1. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità (...)*
- 2. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. (...)*
- 3. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. (...)*
- 4. Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. (...)*
- 5. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. (...)*
- 6. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". (...)*
- 7. Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa." (...)*
- 8. Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto, si caratterizzano come una "prescrittività" implicita.*

Domanda:

A partire da una riflessione sulle proprie esperienze professionali si chiede di:

1. valutare in una scala da 1 a 5 ciascun punto della citazione allo scopo di individuare in che misura ogni elemento può essere punto di partenza per un curricolo unitario da 0 a 14 anni
2. selezionare 3 punti della citazione in ordine di importanza e di reale possibilità per la costruzione di un "curricolo 0-6 e oltre" e motivare la scelta
3. selezionare i 3 punti della citazione che rappresentano le principali problematiche per la costruzione di un "curricolo 0-6 e oltre" e motivare la scelta